

IL MUSEO DEI MOTORI

**NELLA VALLE DELLA LOIRA,
NEL "MUSÉE DU MOTEUR"
È ESPOSTA LA STORIA
DEL PROPULSORE TERMICO**

DI FILIPPO ZANONI



L'ariosa sala principale del museo ospita propulsori di vario genere e di diverse epoche.

Motori, motori e ancora motori. Il tema scelto da questo museo della Loira non lascia spazio ad altri soggetti. A occupare il palcoscenico è sempre lui: il propulsore termico. Esposto in molteplici varianti. Propulsori dal 1898 ai giorni nostri, da 80 grammi a 21 tonnellate di peso, da 1 a 12 cilindri: la visita delle stanze di questo museo offre

una bella panoramica di tutto quello che è stato fatto nel campo dei motori termici. Creato nel 1986 a Saumur, grazie alla volontà di tre vecchi allievi della locale scuola industriale, della città e del liceo Sadi Carnot, regala all'appassionato molte nozioni. L'edificio scelto per ospitare questa raccolta è una vecchia fabbrica di capsule per chiudere le bottiglie, realizzata in "stile Baltard".

C'è proprio di tutto: oltre a quelli impiegati nel campo dei trasporti, si spazia anche nei settori dei propulsori "stazionari" e in quelli destinati ai generatori. Varianti che sono naturalmente alimentate con carburanti diversi (gas, benzina, gasolio) e che hanno diversi sistemi di alimentazione (aspirati o turbocompressi).

Il loro stato di conservazione è ottimo: la maggior parte di essi è in grado di funzionare. Tutti sono stati amorevolmente curati da appassionati. Le sezioni sono dedicate ai motori automobilistici, motociclistici, gruppi elettrogeni, agricoli, nautici, militari e quelli - rarissimi - ad aria calda.

Il "Museo del motore" rappresenta anche un anello che collega diverse generazioni ed epoche sociali ed



La "locomobile" Merlin del 1924, circondata da piccoli motori stazionari.

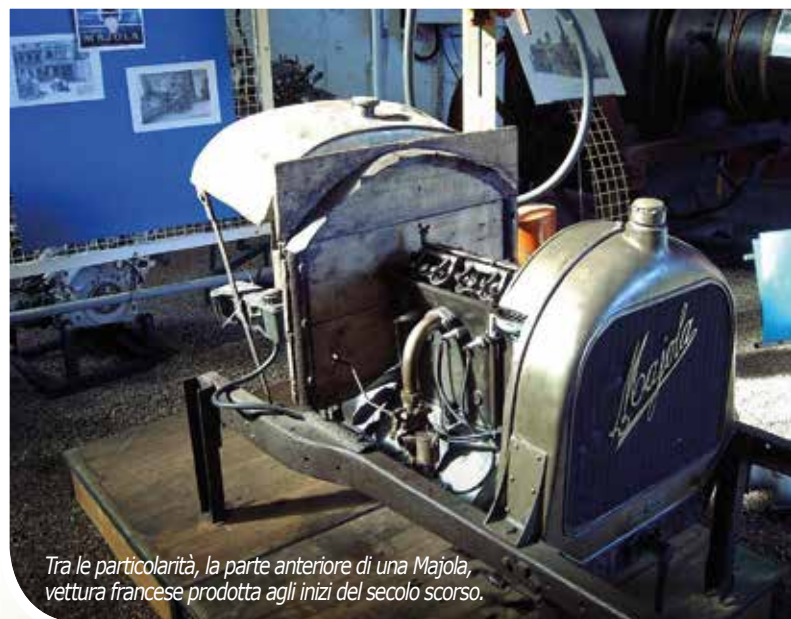
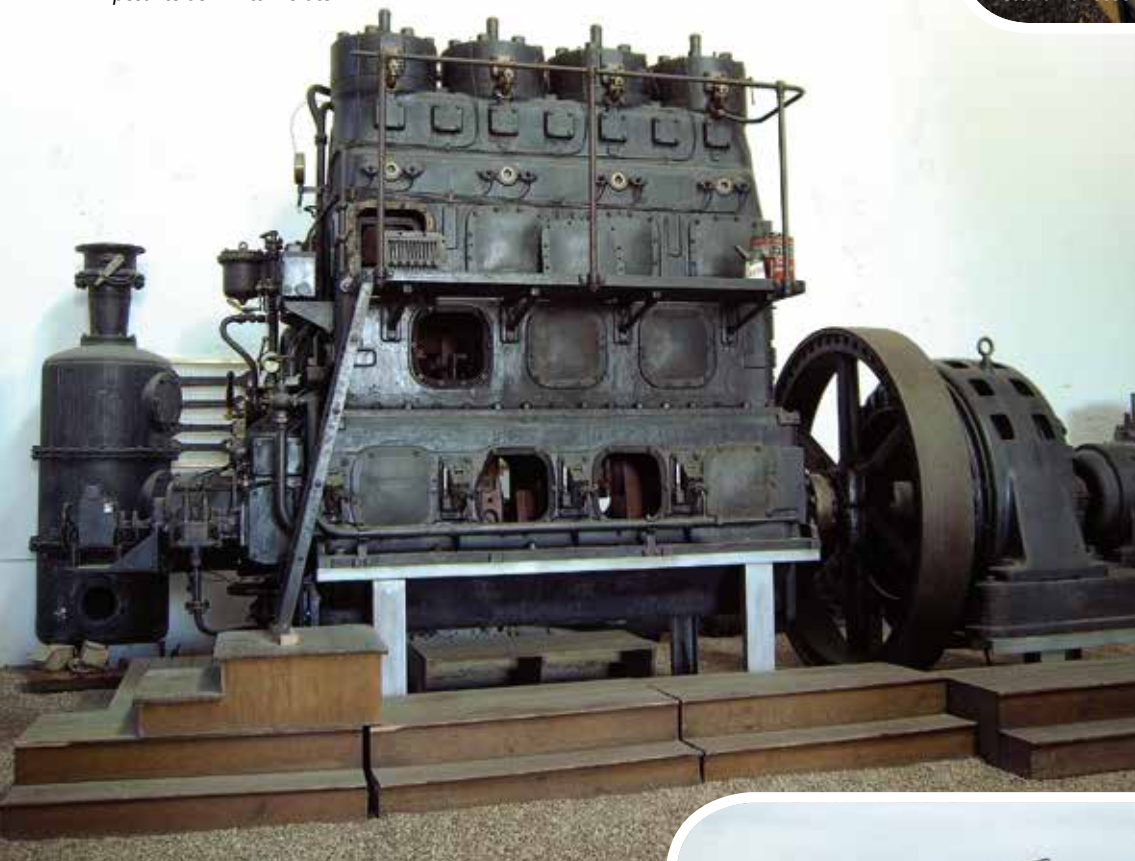
economiche completamente diverse: se per gli anziani rappresenta un modo per conservare la storia della tecnica, per i giovani della scuola "gemellata" è un modo per completare le loro conoscenze e per apprendere il progresso tecnico.

Un museo in continuo divenire, come si può vedere anche nella parte del sito, con la cronaca del recupero del motore "winterthur", portato da un vecchio mulino al museo (l'accensione di un propulsore simile è visibile su YouTube, digitando "moteur winterthur").

IMPARARE NON SOLO NEL MUSEO

Tra le particolarità del museo c'è anche un interessante percorso didattico. Al fine di condividere la sua conoscenza, Dominique Guerin (un ex ingegnere Renault) e il Musée du Moteur hanno pensato di creare 24 piccole lezioni di meccanica. Basate su quesiti, offrono notevoli spunti di riflessione. ■

Il motore più grande è questo Sulzer, pesante ben 21 tonnellate.



Tra le particolarità, la parte anteriore di una Majola, vettura francese prodotta agli inizi del secolo scorso.



Uno dei propulsori più particolari è il "Viking", utilizzato sull'Ariane IV.

INFORMAZIONI UTILI

Il Musée du Moteur si trova al 18, rue Alphonse Caillaud, Saumur, in Francia.
Sito internet www.museedumoteur.fr.
E-mail contact@museedumoteur.fr.
Telefono è 0033.02.41502610.

Costo biglietti: adulti 6,00 €; bambini e ragazzi (da 10 a 16 anni): 2,50 €; gruppo (più di 10 persone): 5,00 €.

Orari di apertura: dal 14 aprile al 30 settembre: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 14 alle 18.



La facciata esterna del museo, ospitato in un vecchio edificio dal piacevole stile architettonico.